



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiuino

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

Beata colei che ha creduto

Dal dizionario di Teologia Biblica di X. L. Doufour:

MARIA - Il posto importante che la madre di Gesù occupa nella tradizione cristiana è già stato abbozzato nella rivelazione scritturale. Se i Dodici hanno accentrato il loro interesse sul ministero di Gesù, dal battesimo alla Pasqua (Atti 1, 22; 10, 37-45; 13, 24-25), lo hanno fatto perché non potevano che parlare dei fatti ai quali avevano assistito e dovevano rispondere a ciò che più premeva alla missione. Era normale che i racconti sull'infanzia di Gesù non comparissero se non tardivamente; Marco li ignora, accontentandosi di ricordare due volte soltanto la madre di Gesù (Mc 3, 31-35; 6, 3). Matteo li conosce, ma li accentra su Giuseppe, il discendente di David che riceve i messaggi celesti (Mt 1, 20-23; 2, 13-20. 22) e dà il nome di Gesù al figlio della vergine (1, 18-25). Con Luca, Maria entra in piena luce; è lei che, alle origini del vangelo, occupa il primo posto, con una vera personalità; è lei che, alla nascita della Chiesa, partecipa con i discepoli alla preghiera del cenacolo (Atti 1, 14). Infine Giovanni inquadra la vita pubblica di Gesù tra due scene mariane (Gv 2, 1-12; 19, 25-27): a Cana come sul Calvario, Gesù definisce con autorità la funzione di Maria dapprima come fedele, poi come madre dei suoi discepoli. Questa progressiva presa di coscienza della funzione di Maria non dev'essere spiegata semplicemente con motivi psicologici: riflette una conoscenza sempre più profonda del mistero stesso di Gesù, inseparabile dalla «donna» dalla quale volle nascere (Gal 4, 4). Alcuni titoli permettono di raccogliere i dati sparsi nei NT.

1. **La vergine.** — Maria, tipo del credente, chiamata alla salvezza nella fede dalla grazia di Dio, redenta dal sacrificio del figlio suo come tutti i membri della nostra razza, occupa nondimeno un posto a parte nella Chiesa. In lei non vediamo il mistero della Chiesa vissuto pienamente da un'anima che accoglie la parola divina con tutta la sua fede. La Chiesa è la sposa di Cristo (Ef 5, 32), una sposa vergine che Cristo stesso ha santificato purificandola. Ogni anima cristiana, che partecipa a questa vocazione, è «fidanzata a Cristo come una vergine pura». Ora la fedeltà della Chiesa a questa chiamata divina traspare in Maria per prima, e ciò nel modo più perfetto. Questo è tutto il senso della verginità a cui Dio l'ha invitata e che la maternità non ha diminuita ma consacrata. In lei si rivela così, al livello della storia, l'esistenza di questa Chiesa-vergine che, con il suo atteggiamento, fa il contrario di Eva.

2. **La madre.** — Maria inoltre, in rapporto a Gesù, si trova in una situazione speciale che non appartiene a nessun altro membro della Chiesa. Essa è la madre di Gesù, e lo è volontariamente. Accetta di procreare il Figlio di Dio per il popolo di Dio, e appunto questo popolo tutto essa rappresenta e impegna in questa accettazione della salvezza proposita da Dio. Questa funzione permette di assimilarla alla figlia di Sion (Sof 3,14; cfr. Lc 1,28), alla nuova Gerusalemme nella sua funzione materna. Se la nuova umanità è paragonabile ad una donna di cui Cristo-capo è il primogenito (Ap 12,5), si può dimenticare che un tale mistero si è compiuto concretamente in Maria, che questa donna e questa madre non è un puro simbolo ma, grazie a Maria, ha avuto un'esistenza personale? Anche su questo punto il legame di Maria e della Chiesa si afferma con una forza tale che, dietro la donna strappata da Dio agli attacchi del serpente (Ap 12,13-16), antitesi di Eva ingannata dallo stesso serpente (2Cor 11,3; Gen 3,13), Maria si profila nello stesso tempo che la Chiesa, poiché tale fu il suo compito nel disegno di salvezza. Perciò la tradizione ha visto a buon diritto in Maria e nella Chiesa, congiuntamente, la «nuova Eva», così come Gesù è il «nuovo Adamo».

PRIMA LETTURA

(Gen 3,9-15.20)

Dal libro della Genesi

Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?".

Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai

per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia tra te e la donna,

tra la tua stirpe e la sua stirpe:

questa ti schiaccerà la testa

e tu le insidierai il calcagno".

L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 79)

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, □ seduto sui cherubini, risplendi. □ Risveglia la tua potenza □ e vieni a salvarci. □ □ R

Dio degli eserciti, ritorna! □ Guarda dal cielo e vedi □ e visita questa vigna, □ proteggi quello che la tua destra ha piantato, □ il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. □ □ R

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, □ sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. □ Da te mai più ci allontaneremo, □ facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. R

SECONDA LETTURA

(Mi 5,1-4a)

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore: □ «E tu, Betlemme di Èfrata, □ così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, □ da te uscirà per me □ colui che deve essere il dominatore in Israele; □ le sue origini sono dall'antichità, □ dai giorni più remoti. □ Perciò Dio li metterà in potere altrui, □ fino a quando partorerà colei che deve partorire; □ e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. □ Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, □ con la maestà del nome del Signore, suo Dio. □ Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande □ fino agli estremi confini della terra. □ Egli stesso sarà la pace! □».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANONE MAGNIFICAT

**Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.**

**Magnificat, magnificat,
Magnificat, anima mea.**

TERZA LETTURA (Eb 10,5-10)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: “Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà”. Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia!

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

R. Alleluia!

VANGELO

(Lc 1,39-45)

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore

A: Lode a te, o Cristo.

Dall’antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale della figlia di Sion è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli ed è scaturita per tutto il genere umano la salvezza e la pace.

La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria.

In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova.

Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore.

Dal Prefazio d’Avvento IIA



Tra i santi eccelle Maria, Madre del Signore e specchio di ogni santità. Nel Vangelo di Luca la troviamo impegnata in un servizio di carità alla cugina Elisabetta, presso la quale resta « circa tre mesi » (1, 56) per assisterla nella fase terminale della gravidanza. « Magnificat anima mea Dominum », dice in occasione di questa visita — « L'anima mia rende grande il Signore » — (Lc 1, 46), ed esprime con ciò tutto il programma della sua vita: non mettere se stessa al centro, ma fare spazio a Dio incontrato sia nella preghiera che nel servizio al prossimo — solo allora il mondo diventa buono. Maria è grande proprio perché non vuole rendere grande se stessa, ma Dio. Ella è umile: non vuole essere nient'altro che l'ancella del Signore (cfr Lc 1, 38. 48). Ella sa di contribuire alla salvezza del mondo non compiendo una sua opera, ma solo mettendosi a piena disposizione delle iniziative di Dio. È una donna di speranza: solo perché crede alle promesse di Dio e attende la salvezza di Israele, l'angelo può venire da lei e chiamarla al servizio decisivo di queste promesse. Essa è una donna di fede: « Beata sei tu che hai creduto », le dice Elisabetta (cfr Lc 1, 45). Il Magnificat — un ritratto, per così dire, della sua anima — è interamente tessuto di fili della Sacra Scrittura, di fili tratti dalla Parola di Dio. Così si rivela che lei nella Parola di Dio è veramente a casa sua, ne esce e vi rientra con naturalezza. Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua, e la sua parola nasce dalla Parola di Dio. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio. Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata. Infine, Maria è una donna che ama. Come potrebbe essere diversamente? In quanto credente che nella fede pensa con i pensieri di Dio e vuole con la volontà di Dio, ella non può essere che una donna che ama. Noi lo intuiamo nei gesti silenziosi, di cui ci riferiscono i racconti evangelici dell'infanzia. Lo vediamo nella delicatezza, con la quale a Cana percepisce la necessità in cui versano gli sposi e la presenta a Gesù. Lo vediamo nell'umiltà con cui accetta di essere trascurata nel periodo della vita pubblica di Gesù, sapendo che il Figlio deve fondare una nuova famiglia e che l'ora della Madre arriverà soltanto nel momento della croce, che sarà la vera ora di Gesù (cfr Gv 2, 4; 13, 1). Allora, quando i discepoli saranno fuggiti, lei resterà sotto la croce (cfr Gv 19, 25-27); più tardi, nell'ora di Pentecoste, saranno loro a stringersi intorno a lei nell'attesa dello Spirito Santo (cfr At 1, 14).

Benedetto XVI Deus Caritas est

Preghiera

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, □ tu, che nell'annuncio dell'angelo □ ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, □ per la sua passione e la sua croce □ guidaci alla gloria della risurrezione. □

Liturgia della IV domenica di Avvento